

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Mania 8, (Udine telef. 3-65) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La commemorazione dei caduti sulla cima 4.a del San Michele

Abbiamo detto della solenne commemorazione dei caduti celebrata sulla cima quarta del San Michele, al cospetto degli ufficiali e delle truppe che avevano partecipato alle manovre nella bassa friulana.

L'orazione fu detta con accento che trascendeva alla più alta commovente, dal tenente colonnello cav. Carlo Feltarappa, del Nizza cavalleria; ed è così eloquente brano di profondo pensiero espresso in forma squisita, che siamo ben lieti di riprodurlo integralmente.

Disse l'oratore, alle truppe disposte in quadrato:

Per celebrare degnamente la gesta del S. Michele ci vorrebbe uno di quei carmi epici che i Popoli quasi in consuevolmente vanno elaborando attraverso le generazioni, sicché a poco a poco la verità storica e la tradizione si trasformano in poesia, e la poesia zampilla da questa fonte sorgiva quando giunge l'artista meraviglioso che la coscienza e l'amore d'questo Popolo traduce nei modi dell'arte. Sorge allora l'opera immortale attraverso i secoli, più perenne e più ineccepibile di ogni monumento di pietra o di bronzo, perché la materia, per nobile che essa sia, va travolta nella mescolabile vicenda del tempo, l'idea resta, giovinetta perpetua, attraverso le età, indistruttibilmente.

Noi scriviamo oggi una strofa di questo poema eroico di amore.

Non per le povere parole che io dico, ma per la santità del luogo donde parlo, per la dignità di chi mi ascolta.

Perché noi altri, soldati di anima e di mestiere siamo tra quei sentimentali che non sanno produrre quantità materiali di ricchezza, ma tutti assieme, sommando gli sforzi individuali piccoletti, creiamo, nella santa uguaglianza della povertà, un qualche cosa di incommensurabile, più lucente dell'oro, più scintillante delle gemme: la ricchezza morale di un Popolo, quella che sola può sospingere per la dolorante, ma feconda via del progresso sociale, vittoriosa mente.

E la maggior luce di spiritualità che illumina questa eroica fatica degli uomini viene dalla fiaccola che noi rechiamo accesa nelle nostre mani forti, la fiaccola del sentimento nazionale italiano! L'amore ineffabile della Patria italiana, la quale è veramente grande, cheché vadano far neliando i vociferi della piazza!

Prima che d'oltre Oceano venisse il verbo novissimo della Società delle Nazioni, che in pratica — almeno all'inizio — seppa tanto odore di Santa Alleanza, con ben altra levatura di mente, con ben altra ardente di anima la fratellanza umana aveva sentita e predicata Giuseppe Mazzini quando la Patria italiana definitiva: l'officina dell'umanità!

L'idea del grande Ital'ano che sentiva veramente l'anima immortale, nella speranza, e contro le strettezze e le angustie della vita comune, senza aspettarsi dagli uomini né conforto, né lode, seppa seguire la via che bisogna seguire, infaticabilmente, pago se il suo ufficio di incitatore gli concedeva di comunicare alle creature che incontrava per via, una qualche scintilla del gran fuoco che ardeva dentro di lui, il pensiero dell'Eroe italiano non è stato ancora superato dai predicatori messianici delle internazionali, sian rosse, sian bianche.

La nostra guerra, la guerra italiana, fu veramente mazziniana.

Perché l'Italia non costretta da vincoli di alleanza, entrava liberamente in guerra, quando della guerra già erano ben noti i dolori e gli orrori con un atto di coscienza e di volontà che non ha pari nella storia del mondo.

La decisione presa dall'Italia dopo il terribile travaglio della scelta era di tale importanza da avere conseguenze determinanti sulla storia della Nazione per generazioni e per secoli, e le costava un primo sacrificio una prima battaglia contro se stessa per estirpare dalla sua anima quanto di germanizzante ancora tenacemente vi si abbarbicava con mille radici.

Ove si ricordi che nessuno più dell'Italia aveva amata la Pace — possiamo dirlo con sicura coscienza — e fatti voti e sforzi per la sua conservazione sacrificando spesso gli interessi, talora l'orgoglio, sempre comprimendo gli stessi palpiti del cuore per quelle che, a malgrado di tutto, rimanevano le più nobili idealità nazionali — ove si ricordi che nessuno meno dell'Italia aveva apparecchiato alla guerra e le armi e le anime, il nostro atto diviene ancora più grande, così grande da consacrare la gloria di un popolo attraverso i secoli.

Nell'ora suprema la nostra scelta non poteva essere determinata unicamente da gretti calcoli di immediati interessi materiali: il posto dell'Italia non poteva essere che quello che le imponevano la sua coscienza e la sua anima.

E quest'anima non era quella unica del Rinascimento così affocato di materialismo, non quella del possente, ma ristretto mondo macchiavellico in cui il Principe doveva for-

giare con le sole sue mani il destino di un Popolo inconsapevole, era piuttosto l'anima mistica del Risorgimento che in una reazione — cristiana ma non isuoi atteggiamenti di sacrificio e di rinuncia — trionfava della fredda egoistica intellettualità che aveva imperato, almeno così parve, negli ultimi decenni. La nostra era la guerra mazziniana.

Ne interpretazioni meschinamente realistiche degli eventi, né pentimenti interessati né troppo facili ironie contro quelli che si vogliono chiamare « i sentimentalismi » potranno mai sopraffare quella gran voce della coscienza per cui il nostro Popolo volle battersi per cause che noi altri, italiani, abbiamo il diritto di chiamare fieramente: Libertà, Giustizia, Democrazia!

E noi che la guerra abbiamo voluta come cittadini e combattuta come soldati, non potevamo trovare luogo più santo per celebrare la gloria di nostra gente.

Oh S. Michele! Piccola collina ancora fresca di verzura, che stai al Carso silibondo come un ultimo sorriso alla mescolta di un gran pensiero tenebroso.

San Michele! Piccola collina dalle quattro cime che dopo la carezza lieve del fiume cerulo hai innanzi la gran distesa della pianura bella, ed in fondo, all'orizzonte, li giro immenso delle nostre Alpi;

San Michele! Ara di Martiri, caduti lì di della battaglia nella luce dei armi, languiti nella tremenda vigilia dell'attesa sotto l'incessante tormento del nemico — con lo strazio del gelo — la disperazione dell'arsura, accasciatisi eternamente su quella terra istessa che avevano contesa canginosamente palmo per palmo, zolla per zolla, sasso per sasso, dopo un ultimo respiro dell'aria avvelenata dal male inganno dell'austriaco feroce;

San Michele, piccola collina dalle quattro cime, sei più grande della più grande alpe incoronata di tempeste!

Sopra la pianura bella ove gli uomini amano, odiano e barattano, nel silenzio austero della tua solitudine, vigili ricordando, ed ammonendo gli uomini che vivono inconsapevolmente.

San Michele, collina del sacrificio, che la lenta passione di tutto un Popolo, vedesti e sopportasti sulla tua quarta cima, puoi bene alzare la Croce Santa che è dei segni il segno, e regna sopra la vita, sopra la morte, eternamente.

Attorno a noi è un gran volo di spiriti: sono gli Eroi di nostra gente, tutti quanti.

Grandi Eroi il cui nome è sulla bocca e nel cuore di ogni italiano — piccoli eroi antichi e recenti, morti languendo nel carcere immondo dell'oppressore, schiantati dalla forza infame dell'Austria implacabile, caduti il giorno della pugna nella visione della Gloria.

Eroi ignoti, così giovani, alcuni che nelle lunghe veglie della trincea non sognavano altro che la carezza della Mamma; nella calda virilità gli altri vedevano il quieto desco familiare ove alla luce fiera della lampada, una donna triste, ma senza la, crime parlava dolcemente, ai bimbi piccoletti che ascoltavano tutti assorti, guardando con gli occhi pieni di innocenza del Padre lontano a combattere per la Patria sacra; altri infine con i capelli grigi eran già sul limitare della prima vecchiaia, forse un po' stanchi per la lunga vicenda della vita — ricchi, poveri, sanguigni fino di patrii, sangue grosso di plebei, illustri, ignoti, scettici, ardenti, stanchi, anelanti, furon tutti assieme furon tutti santi!

Oh, santi morti nostri! Noi non turberemo il vostro sonno solenne con le frasi vuote della retorica risuonante.

Ma sulla terra ove riposa la vostra spoglia mortale deporremo con mani pie la corona di quercia e di alloro che tutta la Nazione italiana con fede rinnovata oggi reca là ove giacciono non dimenticati gli Eroi del suo sangue più puro.

Il vostro nobile sacrificio non fu vano perché alla fine dopo tanto sangue, e tanto dolore, l'aquila grifagna, d'Asburgo che per tanti anni aveva affondati gli artigli nelle nostre carni per aprirne le vene e suggerire il sangue, ebbe mozza la doppiata testa.

Noi che siamo sopravvissuti avremmo per virtù vostra la riconoscenza della Patria. Ma questa gloria vogliamo partire con le anime dei fratelli che caddero pugnando.

Il nostro cuore è pieno di tristezza pensando a Voi che pagaste con la vita il prezzo della nostra Vittoria e siete ora nel gran regno della morte!

Per celebrarvi abbiamo scelto questo luogo santo che domina le collinette, i ruscelli le zolle, i sassi, gli sterpi che furono testimoni del vostro sacrificio, bagnati del vostro sangue.

Raccogliamoci in un pensiero austero, di dolore e di amore. Alziamo quindi l'anima — tutti quanti — verso il nostro cielo azzur-

ro: Vi è un gran vessillo ideale bianco rosso e verde. Il bianco è quello dell'Alpe incontaminata che vigila eternamente il conquistato, confine della Patria; il verde è quello della casacca del soldato scolorita per l'ardore del sole struccita per la sferza della tempesta — il rosso è di colore porporino, perché è il sangue che sgorgò dai petti straziati dei nostri Eroi.

E questi Eroi, dimentichi delle grandi ire and'ersero in vita, con una sola gran voce concordemente rispondono a una parola piccola, una parola piccola che nel breve giro delle sue poche sillabe contiene tutta l'ardenza dell'amore più ineffabile — con una gran voce concordemente trasvola gli spazi, trascende il tempo, gli Eroi di nostra gente ci rispondono: Italia!

Cronaca Provinciale

Giulia Provinciale Amministrativa AFFARI APPROVATI

Ravascletto: Regolamento pel nonzolo di S. Matteo — Muzzana: Revisione tariffa per la pesa — Feleto: tariffa tassa famiglia — Fagnana: provvedimento finanziari — Dogna: assicurazione malghe — Osoppo: spesa lire 250 per arto artificiale ad un mutilato — Enemonzo: domanda mutuo l. 45 mila a pareggio bilancio 1922 — Passignano di Prato, Forgaria, Fornì Avoltri, Prepetto: bilancio 1921 — Pradamano: spesa per l'ufficio postale; aumenti al personale — Codroipo: prestito L. 152 mila per l'Asilo — Ravascletto: organico impiegati (con condizioni) — Trivignano: sussidio pompieri del Comune di Udine — Traveto: aumento dazio — Lauca: mutuo l. 380 mila per le scuole — Faedis: aumenti agli impiegati — Udine: prestito per deficienza di cassa l. 2.815.

ALTRE DELIBERE

Non approva i seguenti affari: Pravidomoni: impianto luce elettrica — Claut: sistemazione consorzio medico — Respiace: ricorso contro tasse a Zani Giuseppe di Artega, Leonardo Passelli di Remanzacco e vari frazionisti di Tricesimo e Pordenone.

PORDENONE

Gravissima disgrazia

Una gravissima disgrazia è avvenuta la notte scorsa. L'orologiaio E. Boscarini, verso la mezzanotte ritornava in città con la motocicletta spinta a grande velocità. Dato la oscurità, nell'imboccare il corso andava a sbattere contro un pilastro fraccassando la macchina. Al cozzo che fu tremendo, accorsero i vicini, il disgraziato fu sollevato, e con ogni cura venne portato all'ospedale, ove il sanitario gli riscontrò gravi confusioni alle spalle, alla gamba destra ed al cranio.

La prognosi è riservata.

Al l'istituto Tecnico di Treviso, ha conseguito il diploma di perito geometra, il signor Luca Sam di G. B. da Tiezzo.

All'amico vive congratulazioni.

GEMONA

Pro Cinematografo scolastico

Pervennero al direttore delle scuole le seguenti offerte «pro Cinematografo nelle scuole»: Fontanelli dott. Attilio lire 10; Celotti dott. Liberale 50; Elia Carlo 10; Somma precedente lire 722.30.

Promossi agli esami di maturità

Furono promossi i seguenti alunni:

Degano Ettore, Ferragotto Valentino, Giansini Guido, Piemonte Gino, Savorgnan Ettore, Tondolo Bruno, Vidoni Giuseppe, Bellina Antonio, Brinello Marino, Cenci Tullio, Del Bruno, Del Cozzo Francesco, Di Poi Olivo, Fabiani Fabio, Isola Ippolito, Lenzuca Antonio, Mezzetti Renato, Menis Luigi, Moretti Richele, Olivo Pietro, Pascolo Elia, Rizotti Giovanni, Scodellari Giovanni, Trombetta Leo, Azbrinatti Arrigo, Copetti Maria, Pittini Giovanna, Vintani Cecilia, Cignani Maria, Clemente Dora, Colle Ines, De Grignis Lucia, Di Volna, Pironio Elia, Pugnetti Maria, Schiano Emilia, Taurian Maria, Toso Bianca, Valentini Vittoria, Vidoni Milena, Vidoni Pasqua, Vuirli Celeste.

Visite utili

Gli alunni del Corso Popolare, visitarono ieri la Tipografia Toso e il Confinificio Morgante, interessandosi vivamente di tutti i processi dell'industria.

Furono accolti con gentile ospitalità, tanto dal signor Toso, come dal rag. Salmorigli, direttore dello stabilimento Morgante, che offrì agli alunni ed agli insegnanti il vermouth.

MARTIGNACCO

Sotto l'oppresso

Nel vasto ospedale decedeva l'ex combattente Enrico Dey Negro di anni 37, lasciando la moglie con quattro figli.

Seguirono ieri i funerali riusciti una vera imponente manifestazione di cordoglio alla quale parteciparono l'associazione ex combattenti di Martignacco e amici e conoscenti. Alla vedova profonde condoglianze.

REMANZACCO

Un fulmine sopra una villa

La notte scorsa, a Cernegrons, un fulmine si abbatté sulla villa del dott. Marzuttini il quale dormiva a planterreno.

La scarica si sfogò tra il suo letto e quello in cui riposa la nipote la quale lo assiste.

Parcechi segni lascio il fulmine, sulle pareti.

TRASAGHIS

Encomio solenne alla popolazione

Vivo interessamento presso il Ministero della Guerra si prese il nostro segretario Comunale cav. Straulino al fine di poter ottenere che la bandiera del Comune fosse fregiata dalla Croce di Guerra, per la valorosa resistenza opposta al nemico nel tragico fine ottobre e primi novembre 1917 e per il patriottico contegno della popolazione durante la difesa del Tagliamento opposta dalla 63.a divisione. Ora, pervenute col tramite di S. E. l'on. Gasparotto (il quale sempre se n'era vivamente interessato) la risposta del Ministro della Guerra, risposta diretta al cav. Straulino, e la quale noi trascriviamo letteralmente perché onora questa nostra popolazione. Dice la lettera:

Le alte benemeritenze patriottiche acquisite dal Comune di Trasaghis e la stessa sua nobile aspirazione di poter fregiare lo stendardo del Comune della Croce al merito di guerra, in riconoscenza di sacrifici seriamente patiti dalla sua popolazione nelle epiche giornate del novembre 1917, mi avrebbero indotto a derogare dalle vigenti tassative disposizioni che limitano la concessione di tale ricompensa ai capiluoghi di Mandamento, se avessi avuta la certezza che una simile eccezione sarebbe stata riconosciuta rispondente a specifiche esigenze di equità e quindi pienamente giustificabile.

Nonché un accurato esame della richiesta, anche dal punto di vista della relatività, non consente, purtroppo, di far luogo alla concessione desiderata e perciò prego te di renderti interprete del mio pensiero presso il Sindaco di Trasaghis, pasceipandogli il mio vivace rincrescimento per non poter tangibilmente affermare il riconoscimento incondizionato delle benemeritenze acquisite dalla sua popolazione, durante il periodo della nostra guerra.

Sono note l'abnegazione, lo spirito di sacrificio, la serenità generosa colla quale Trasaghis si è opposta agli eventi delle sfortunate giornate del novembre 1917; ed è risaputo anche come le nostre balde truppe della 63.a divisione abbiano trovato nella popolazione di Trasaghis, non solo generosa e cordiale ospitalità, quanto diffusa il senso di amor patrio che le guidò e sostenne fieramente negli aspri combattimenti di Monte Festa e della Testa di Ponte sul Tagliamento.

Veda perciò al nobile Comune di Trasaghis la mia viva parola di encomio.

Mentre ti prego di renderti interprete dei miei personali sentimenti di alta considerazione presso quella nobile cittadinanza, mi è gradita la occasione per inviarti i miei cordiali saluti.

Il ministro: Di Scalea

Sono dolente di non aver potuto ottenere di più, ma questa lettera del Ministro della Guerra prova ben alto elogio alla benemerita popolazione di Trasaghis.

(to Gasparotto)

Non aggiungeremo parola giacché a poco commento abbisognano le elevate lusinghiere parole, del Ministro della guerra e di S. E. l'on. Gasparotto; e nel contempo si esprimono vivi ringraziamenti al segretario del Comune cav. Straulino per la sua lodevole patriottica iniziativa, che se non potè essere accolta per un principio di equità, non perciò la bandiera del comune non è meno degna di essere fregiata del segno tangibile della riconoscenza e del valore per i sacrifici compiuti dal suo popolo ed a perenne ricordo della tenace lotta della 63.a divisione opposta valorosamente sulle balze che circondano il Comune.

MANZANO

Il nostro Consiglio Comunale

si radunava ieri per trattare su di un importante ordine del giorno. Alla seduta per timore di incidenti, assistevano anche i carabinieri. Il consiglio però si svolse senza dar luogo ad eccessi né da una né dall'altra parte.

Molti credono — e fra essi, taluni corrispondenti — che i giornali possano pubblicare gratis annunci di aperture di negozi, officine, esercizi, ecc. No. Questo non è bello e buono «reclame» e devono essere mandati all'Unione Pubblicità Italiana. — Via Manin n. 8. — senza il cui tramite, in base a contratti, non possono essere inseriti.

Pubblicazioni friulane

Ne abbiamo sott'occhio tre, tutte interessanti. Una riguarda la Sezione Agraria annessa alla R. Scuola normale femminile di Udine, della quale narra in breve la storia e pubblica i programmi, dopo una premessa del Consiglio direttivo, illustrando con chiare vignette stampate magnificamente su carta patinata alcuni momenti dell'insegnamento pratico che nella scuola s'impartisce.

Dice la premessa: «Oggi, dopo la guerra — e perciò gli ammaestramenti stessi che nel campo economico da questa abbiamo appresi, — l'Agricoltura viene acquistando in Italia importanza e valore sempre maggiori, e tali da far bene sperare per la prosperità avvenire di questa nostra terra, la quale fu già, fra tutto, ricca di mezzi e opulenta di frutti e di ogni beneficio, che il suolo sapientemente coltivato produce in gran copia.

L'Industria metallurgica, che deve cercare oltre il suolo della patria gran parte delle materie prime per potersi sviluppare, sta infatti cedendo il campo all'agricoltura, la quale in patria può trovare ogni elemento del suo sviluppo; e la Scienza, raffinata alle stesse nudagini belliche, appresta al lavoro dei campi nuovi strumenti di cooperazione e di perfezione. La stessa esperienza poi a cui la guerra ci ha costretti, è venuta a dimostrarsi luminosamente nel campo economico, quale tesoro inestimabile sia racchiuso nella terra nostra feconda, sol che si cerchi e che si curi così come lo curarono i padri nostri antichi, i quali avevano fatto della Terra Ausonia tutto un campo fertilissimo, così che la sola Sicilia aveva potuto meritarsi l'appellativo economicamente magnifico, di granaio d'Italia.

Pertanto, se questa Sezione agraria, annessa alla R. Scuola Normale, corso biennale di istruzione agraria per le maestre, nei suoi trentaquattro anni di vita feconda, ha potuto affermare di anno in anno la sua utilità, oggi più che mai essa si impone sia come completamente indispensabile e vitale di cultura alle maestre della nuova generazione, italiana, e specialmente alle maestre delle scuole rurali; sia come centro di propulsione irradiatore costante di luce benefica, specialmente in questa nostra regione friulana, che tanto ha dato all'agricoltura e che ancor tanto può darle.

Perciò la sezione, se, riandando ai risultati della sua passata azione educativa ed intellettuale, può trarre sicuro motivo di compiacimento, oggi sente intimamente che la sua modesta, ma duratura ed entusiastica opera ha acquistato ragione di necessità immanente e obbligo morale di intensificare detta sua azione nell'interesse culturale delle nuove educatrici del popolo, delle future massie e per l'imminente e più fortunato avvenire agricolo ed economico della nazione.

Dopo le esperienze fatte durante il periodo bellico, la donna si è assolutamente affermata come efficacissimo strumento intellettuale e sentimentale per la divulgazione e per l'effettuazione delle ideali più prospere e più sane: essa può essere strumento di persuasione, di cultura di fattività, pertanto il suo personale contributo, attivo alla conservazione ed all'incremento dell'azienda domestica e di quella agricola.

E' perciò che questa Sezione Agraria chiama a raccolta un'altra volta ancora e con più chiara voce, la maestra, la donna: e la invita ad accedere a se, perché venga ad apprendervi: quale sia il valore morale ed economico della cultura agricola in Italia; quali siano le particolari necessità regionali in rapporto al costante movimento della tecnica agricola; e quali e quante le cognizioni utili e fondamentali per la giovane colta, per la brava madre, per la futura massaia, specialmente in relazione alle mutate condizioni dei tempi e all'ineluttabile miglioramento delle classi agricole.

Ed è perciò che questa Sezione Agraria (che è venuta di anno in anno fiorendo, nonostante le gravi ed improvvise difficoltà di ordine vario in cui spesso si è dibattuta) vuole che la maestra, che, nel biennio, alla scuola accede fidente, trovi in essa e venga ad apprendervi tutte quelle cognizioni integratrici della sua cultura generale e magistrale, così che possa più agevolmente perfezionare la sua missione, precipuamente nella scuola di campagna — è bene ripeterlo — adattando il luminamento il suo insegnamento ai bisogni della vita rurale, snobbando menti offuscate da pregiudizi secolari, attenuando via via i mali effetti del misoneismo tecnico inavvertito specialmente nelle menti incolte dei contadini e seminando buon bene di propaganda per moltiplicare gli amici ed i fautori dell'agricoltura.

Per tutto ciò l'Alunna-maestra deve trovare nella Sezione di Agraria annessa alla R. Scuola Normale di Udine, una sicura e conveniente istruzione agraria e la pratica di quei metodi e gli quegli accorgimenti didattici, che la pongano in grado di comunicare poi ai fanciulli le particolari nozioni apprese.

Il Consiglio Direttivo continua esponendo il programma della Scuola e rilevando che le alunne-maestre dopo il biennio di studio, e nel mentre completeranno e chiariranno le cognizioni acquisite nei vari rami delle discipline magistrali, delinearanno nella loro coscienza una precisa direttiva alle loro attività esplicative nelle sedi rurali; e avranno inoltre, nel contempo, nello speciale diploma acquistato, un nuovo e valido titolo per i concorsi e per la loro cultura.

E nell'adempimento della loro alta e delicata missione, così chiude la premessa del Consiglio Direttivo — esse Alunne-

maestre «acquistarono nuovo e sicuro titolo di benemerite verso questa nostra Italia bella e vittoriosa, che nella stessa iniziativa era di pace, ha diritto di attendersi la sua maggiore ricchezza e nuovo splendore di civiltà dalla sua terra feconda, religiosamente coltivata ed amata.

L'interessante opuscolo è diviso nei seguenti capitoli: I. Origini e ragioni della Scuola — II. Materie d'insegnamento — III. I programmi — IV. Materiale didattico e metodi di insegnamento. Biblioteca circolante — V. Il Consiglio direttivo (attualmente: Picile gr. uff. Domenico, presidente; rappresentante del Ministero di Agricoltura, ind. e comm.: Genile cav. Giulio R. provveditore agli studi; rappresentante del Ministero della pubblica Istruzione: Garassini comm. C. B., direttore della Scuola Normale; Bonomi cav. dott. Z., insegnante di agraria nel R. Istituto) — VI. Insegnanti — VII. Norme regolamentari — VIII. Risultati e considerazioni.

Di queste, ci piace riprodurre le seguenti: «I nomi di alcune allieve che insegnano presentemente l'agricoltura in Scuola Normale del Re e in Istituti femminili privati possono attestare l'utilità della sezione più di molte parole: altre numerose allieve spiegano la loro modesta, ma importante attività nelle Scuole elementari, o nell'azienda proprie o della famiglia, e mentre si fanno onore, onorano la Scuola e dicono quanto essa valga nei propri utili fini... Ma perché essa possa prosperare ed estendere sempre più la sua benefica azione, è d'uopo che le sia continuato, quanto più possibile, largamente, il favore e l'appoggio da parte di quegli enti, sotto gli auspici dei quali essa è sorta e si è andata affermando.

L'Associazione Scuola e Famiglia nel 1921. Resoconto morale approvato nell'assemblea generale del 30 aprile 1922. — Anche questo opuscolo illustrato è un bello e caro documento della vita locale che soddisfa non soltanto l'amor proprio di cittadini, ma anche il cuore. Infatti, non senza legittima soddisfazione si legge, che «il cammino percorso dal 1919 in poi è notevolissimo e quasi può dirsi compiuto il riassetto dell'Opera benefica e ripristinata in pieno la sua attività troncata dall'evento doloroso le cui conseguenze premono ancora sulla nostra popolazione, nonostante la forte perseveranza con cui essa tenta di liberarsene.

Non ci indugiemo a spogliare dalla relazione, poiché ne parliamo già al tempo dell'assemblea. Vogliamo solo qui riportare alcuni periodi, che riflettono un argomento giorni or sono trattato su «La Patria», i fanciulli per la strada. Leggiamo dunque: «La vita nella strada, guasta l'animo del fanciullo, specialmente in questi tempi in cui è doloroso il dirlo, molto maggiore che nel passato, sono gli esempi pervertitori della coscienza infantile. Quello di togliere quindi i fanciulli da un ambiente moralmente funesto che purtroppo, in qualche caso, non è soltanto la strada è un obbligo impellente che deve essere sentito da chi comprende quanto sia necessario avventare la società a migliori sistemi di convivenza. Ben a ragione si afferma che provvedere all'infanzia è provvedere all'avvenire.

La «Rivista della Società Filologica Friulana», numeri 1-2 (usciti di questi giorni con la data del 31 marzo) ora, la Rivista si stampa nella Premiata Cooperativa Tipografi a Modena, e il ritardo non è quindi imputabile alle quindici o sedici tipografie udinesi), contiene gli studi seguenti: G. Cumini, Vita del co. Ermete di Colodredo, — E. Variazioni dei confini del Natisone — Testi friulani contemporanei: E. Nardini, Dai «Versi Friulani» di Prato Carnico) — Indagini, discussione e richiami: B. Chiurlo, Manifesti austriaci in Friuli durante la occupazione austriaca — B. Chiurlo: una traduzione friulana del Promessi Sposi. — Bibliografia: Te. De. Bibliografia della poesia friulana contemporanea, Serie I. (Banzon Cadell, Carletti, in continuazione). — Vi. Vi. Bibliografia ragionata di studi friulani. — Parte ufficiale: Nuove iscrizioni alla S. F. F. dal 1 luglio al 31 dicembre 1921.

Le donne a Congresso

Quest'anno, dal 18 agosto al 2 Settembre si raduna il congresso della Lega internazionale femminile — della quale è presidente la ben nota scrittrice e filantropa Jane Addams di Chicago — allo scopo di dar modo agli studiosi, specialmente tra i giovani, di incontrarsi e rendersi edotti delle nuove correnti di pensiero filosofico sociale.

Tra i vari argomenti verrà discussa la nuova teoria di R. Steiner sulla Tripartizione dell'organismo sociale. La signora Enrichetta Chiaravaglio-Giulini riferirà sul nuovo indirizzo pedagogico.

Al Congresso hanno aderito i senatori Cirio, Grassi, Angelo Paria, Scallini; gli on. prof. Mario Germani, l'on. Pier Geano Venini, gli on. Angelo Lucchini, Andrea Beltracchi, l'on. Meda, ed altre eminenti personalità.

Il comitato ordinatore ha provveduto, con opportuni e pratici pre-

all'alloggio ed alla pensione del Con-
gressisti, disponendo del vasto e ma-
gnifico Collegio Civico di Varese,
situato su una amenissima collina con
annessi giardini e boschi.
La concessa dal Governo speciali ri-
duzioni ferroviarie. La quota di in-
scrizione per ogni congressista è di
lire 400, compreso l'alloggio e la
pensione per 15 giorni. Vanno per
la bellezza varia dei suoi dintorni,
è una deliziosa città-villaggiatura.
Per schiarimenti rivolgersi al Se-
gretario della Lega Internazionale
Femminile in Varese, via Vetere 1;
o in Milano, via Kramer 6.

LATISANA

SOTTO IL TRENO

Una gravissima mortale disgrazia
è avvenuta ieri lungo il ponte fer-
roviario che attualmente trovasi in
riparazione. Per questo il transito è
proibito, però i pedoni vi passano lo
stesso. E ieri un povero vecchio, si
trovò ad essere nel mezzo proprio
quando vi entrò il treno. Il macchi-
nista tentò fermare il treno, ma il
disgraziato venne travolto e schiac-
ciato.

Non è stato ancora identificato.

PORDENONE

Cospiuo offerta alla Colonia Alpina

Ci è gradito segnalare un atto al-
tamente nobile e santo compiuto dalla
cooperativa Combattenti Mutilati la quale
ha testé offerto alla Colonia Alpina locale
la cospiua somma di lire 5000. Questo at-
to che onora l'istituzione ed i preposti ad
essa, dovrebbe servire di esempio, e tro-
vare imitatori, specie nei commercianti.
La Colonia riceve anche generi di ve-
stuario e ciò per poter fornire di in-
dumenti quanti poveri bambini sono privi
di tutto e che dalla carità pubblica, dai
buoni attendono quegli aiuti necessari che
valgano a ridare loro la salute.

La Colonia Alpina ed il Pro Infanzia
hanno bisogno urgente e largo di con-
tributi e questo per far fronte a tutte le
richieste presentate per i bambini poveri
bisognosi di cure. Con i fondi che sono
ora a disposizione, purtroppo non possono
venire accolte tutte le domande, perché è
notorio che, dovendo essere ottimo il trat-
tamento e che nulla del necessario deve
mancare per rendere il soggiorno lieto,
prezioso ed efficace alla salute di questi
piccoli, le spese sono accennate ed ele-
vate. Si fa appello quindi ancora a tutti i
buoni, in modo speciale ai favoriti della
fortuna, di non dimenticarsi di queste in-
stituzioni.

S. DANIELE

Riunione del Consiglio Comunale

Sabato 21 corr., alle ore 20, avrà lu-
go in seduta straordinaria la riunione del
nostro Consiglio. Ecco gli oggetti da trat-
tarsi:

Sussidio all'Aspizio Marino Frulano e
all'Asilo d'Infanzia di Vallanovà; bilancio
presentativo del Comune per il 1922 (tutti
e tre in seconda lettura); bilancio preven-
tivo del Giardino d'Infanzia 1922, proget-
to costruzione Cimitero nel Cimano; do-
manda Andreotti per cessione suolo co-
munale; Idem Varesco Ulisse; domanda
di cessione area cimiteriale; regolamento
banda musicale; ratifica delle seguenti de-
cisioni di urgenza prese dalla Giunta:
a) accertazione polizia per l'assicurazione
contro gli incendi del locale ex-Lazzar-
retto; b) canone 1922 Società Idroelettri-
ca del Friuli Centrale per illuminazione
pubblica.

Seduta segreta: Nomina del maestro di
musica provvisorio; Liquidazione com-
pensi arretrati al custode della pesa pub-
blica.

I promossi all'esame di maturità

La Commissione per l'esame di ma-
turity era così composta: Lazzarini Alfre-
do, presidente; Abate prof. Emilio; Pian-
forini prof. Giulia (commissari); Ca-
raffa Cesare e Cnelli Giuseppina inse-
gnanti.

Ecco l'elenco dei promossi: De Cecco
Giuseppe, Pierucci Nadia, Battigelli En-
rico, Floreani Vasco, Toppazzini Pietro,
Anzil Egle, Di Filippo Maria, Tomada
Stefania, Zannier Lillia, Ceccone Bruno,
Florit Arduno, Furlano Luigi, Luzzi Re-
nato, Marinig Nello, Martinuzzi Sparta-
co, Onesti Giovanni, Pagnutti Renato,
Perez Angelo, Picchio Filomoso, Rosso
Ottavio, Vantusso Francesco, Zoratti Pie-
tro, Zuanini Emilio, Zuri Enore, Binelli
Luigia, Isola Maria.

Presenti agli esami 48, promossi 26, ri-
mandati 22.

SACILE

I promossi alla scuola tecnica

Promossi con esami:
Classe I: Bel Giuseppe, Cosmo Anto-
nio, Flora Maria, Furlanetto Lucia, Na-
dalin Albertina, Olivato Anna, Ormesio
Giovanni, Rupolo Tommaso, Silot Luigia,
Zandonadi Eide, Azzariti Maria, Battis-
tini Achille, Berlese Giovanni, Botta Pia,
Bucchetti Maria, Chiaradia Luigi, Cipri-
ati Attilio, Fracassi Virgilio, Nanni Um-
berto, Ronchi Andrea, Rossi Giovanni,
Salgarella Ida, Susana Schiller, Zotti An-
tonino. — Classe II: Cazorzi Giuseppina,
Mella Adolfo, Nanni Claudio, Pizzutelli
Giuseppe, Silvestrini Paolo, Spadari Ines,
Chiaradio Simone, Gallimberti Natale,
Leonarduzzi Adelmo, Paffi Luigi, Stieva-
no Antonio, Triandantio Domenico, U-
berti Marianna.

Licenziati: Amadia Giuseppe, Carlet
Rosa, Durante Giuseppe, Frattato Vitto-
rio, Gandin Regina, Gava Angelo, Mo-
randini Pio, Monar Alberto, Polletti Luisa,
Poletto Giovanni, Stevano Giulia.

SPILINBERGO

Festa di beneficenza

Assai riuscita la festa di beneficenza
svoltasi domenica scorsa al teatro adob-
bato con signorile buon gusto.
Tutti gli intervenuti non ebbero che
parole di lode per il servizio così bene or-
ganizzato, veramente perfetto.
Il ricavato del ballo, del bar e della
birreria andrà a beneficio procura marina
del monte per i bambini poveri.

VENZONE

Un investimento

Ieri mentre Gollino Eugenio di
Luigi da Pradella di Luverova tran-
silava velocemente in bicicletta, in-
vestiva in Via Bidernucio, una po-
vera vecchia, certa Belina Maria fu

Bernacora di anni 70, producendole
una forlita, fortunatamente non molto
grave, alla testa. Vonne prontamen-
te e amorevolmente curata da alcu-
ne buone vicine di casa. Sembra che
non vi sia pericolo alcuno. Il ciclista
ha rovinato la bicicletta e riportato
da parte sua delle scalfitture.

Cronaca Cittadina

Dal campeggio di Nevea

Martedì 25 luglio.

Nella sera del lunedì — il tempo si era
guastato — gli auguri stessi con le loro
risposte sibilline avevano messo il dubbio
nel cuore della comitiva. Nel cielo vagha-
vano i nebbioni salendo verso il nord, e
l'assalto al Canin stava per divenire una
follia... pioveva a dirotto...

La serata — fra i canti della patria, e il
vasto repertorio musicale, passò lietamen-
te, e i cori, gli a soli raggiunsero un livel-
lo oltre alle eccelse vette dei colossi mon-
tani, che pur essi ne stupirono. Dopo la
cena, come sempre fiorita di sorrisi e di
buona, anzi buonissima, pasta — mentre
pioveva sempre — la vigilante e operosa
direzione mandava tutti a letto, compresi
quelli che non dormono mai... Il silenzio
finalmente coprì uomini e cose.

Siamo al mattino di questo giorno,
mattino senza sole — nebbioso, fatto ap-
posto per dormire senza fine.

Signori, partenza! — aveva gridato
il duce supremo. — Andiamo a Crignidul.
Quasi per incanto la squadra si muove.
Il tempo, imbronciato, bontà sua, ci per-
mette la magnifica passeggiata al Crigni-
dul (2336). Sono le 8.30. Per l'ampio sen-
tiero di nuova formazione si passa la ca-
siera Barboz, dove sono visibili le costru-
zioni militari per ricovero delle truppe, in
via di demolizione. Nominiamo i servizi di
igiene con ampie vasche, bagni ecc. esi-
guiti dai reparti di artiglieria e genio; —
raggiungiamo la casera sopra Crignidul
(1515); indi per prati e per la mulattiera
al Costone prativo sopra la Plagnotta a
circa m. 1900. E colà si sostò beatamente,
ammirando il superbo panorama che si
svolge dalle ultime cime del Visgergh, al
Mangart, all'Jalonz, al Rombon, e più
da presso il Rombon, oltre al Confine
Spitz, il Cergnala, il Prevala col Povis
di fronte, il Prestelentich, il Canin col
Bilapeit davanti, il Carnizza, la Sella Grub-
bia, il Sarte.

Sfilarono i ghiacciai del Canin — che
vogliamo sperare sarà raggiunto domani.
La nigrilotta, gli edelweis sono raccolti
dalla compagnia, che nella foga, aveva
dimenticato gli uomini della valle — le
sue miserie — con tutti i parlamenti mat-
ti e dannosi...

Durante la salita fu notato un paio di
cani affisso gravole per canioni di gros-
sa calibro, nonché camminamenti, trincee,
con abbondanti ammassamenti di materia-
le di difesa, corazzate, piccoli scudi, elmi
pesanti ecc.

La comitiva, mai sazia della visione
fantastica, prese il sentiero della discesa,
raggiungendo, poco dopo mezzogiorno il ri-
covero.

A norma dei nostri visitatori della mon-
tagna, si avverte che il carro che traspor-
ta i viveri a Nevea, parte tutti i giorni di
questa settimana alle ore 9.30 da Racco-
lana, zosteria al Nevea.

Sulla chiusura

dell'ufficio Dogana Pacchi Postali

Oggi l'ufficio Dogana p. p. ha ces-
sato "provvisoriamente" di funzionare
per il semplice motivo che il
Ministero delle finanze ha trasferito
altrove il personale addetto.

I commercianti e gli spedizionieri
della città, giustamente allarmati,
come quelli che ne risentono danni
diretti, si sono riuniti ieri sera per
discutere la questione e addiventare
alla ricerca di mezzi adeguati per
premere sugli organi competenti
in modo che venga smentita anche
questa iattura alla nostra città. Essi
confidano che la Camera di Com-
mercio — la quale esplicito sempre
opera illuminata per il fiorire della
città, vorrà anche questa volta farsi
energica portavoce del desiderata
dei commercianti e impedire la
chiusura a tempo indefinito dell'im-
portante ufficio.

Ci consta inoltre con compiaci-
mento che i dirigenti i servizi pub-
blici della nostra città danno a lor
volta opera attivissima per l'imme-
diato ripristino del servizio in parola.

Ing. A. B.

Sospensione servizio incendi

Il Comando Pompieri di Udine
comunica che dall'agosto p. v. ces-
sa, in via assoluta, il servizio di
estinzioni incendi per quei comuni,
che alla stessa data non abbiano ac-
cettato le condizioni della circolare
n. 2878 del 15 Marzo 1922.

Onorificenze

All'egregio ing. cav. Sordreson,
fu di recente conferita la nomina
ad ufficiale della Corona d'Italia,
per le sue benemerite nel campo
industriale, specialmente per l'ope-
ra prestata a vantaggio dell'istru-
zione pratica professionale nel nostro
Istituto Tecnico. Vivissime congratu-
lazioni ed auguri.

Laurea. All'ateneo Bolognese
ha conseguito con bella votazione la
laurea in agraria il sig. Oreste Pez-
zali. Al bravo giovane vive congra-
tulazioni ed auguri.

Per l'Arte drammatica

Alla costituente compagnia dram-
matica "Città di Udine", pervennero
le seguenti obbligazioni: generale
Berardi 20, Comando B. reggimen-
to artiglieria pesante campale lire 100.

La "Patria del Friuli" si vende in

Grado al Negozio Emilio Vukulat,
Corso Vittorio Emanuele, 9.

Beneficenza a mezzo della "Patria."

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di
Liso prof. Leonardo: famiglia Carletti
lire 15, Vittorio Vittorelli 15.

Infanzia abbandonata. — In morte di
Lucia Simeoni e di Maria Croce ved.
Sermann: Modotti Alberto 10.

Orfani di guerra. — In morte di Maria
Croce ved. Sermann: Degani Augusto 10,
Degani Arnaldo 10.

I concerti serali

nella Birreria Gross «Al Parco» subito
fuori Porta Venezia, hanno incontrato il
pieno favore del pubblico, tanto che a co-
minciare da oggi, si darà concerto ogni
sera. Ne poteva essere diversamente. Vuol
per la bellezza del parco refrigerante,
vuol per la bontà del servizio, vuol infine
per l'ottima musica, la birreria Gross «Al
Parco» offre uno svago ai cittadini assai
prediletto in questa calda ed afosa estate.
I cittadini sono dunque avvertiti: se
vogliono godere buona musica, buona bir-
ra e nel contempo il fresco — alla Bir-
reria Gross «Al Parco», subito fuori del-
la cessata barriera di Porta Venezia, vi è
ogni sera concerto.

Beneficenza

Ospizio Marino Frulano. — Beneaugu-
rando agli sposi Renata Zilli e Arnaldo
Smezel: co. G. B. Giuseppe Valentini 25,
cav. prof. Bando Chiarlo 15. — In morte
di Luigino Del Mestre: fam. Della Vedova
5. — Nell'anniversario della morte del
famoso suo capo: fam. architetto Cesare
Miani 25.

Congregazione di Carità. — In morte:
di Luigia Piatti-Travaglini: Maruzzi Gio-
vanni 5, Rodolfi Antonio 2. — del dott.
Giov. Fusari: Luigia Febbo ved. Perugino
5, sorelle Sartori 5, cav. Pietro Paulizza 5.
— di Sirena Modesti Olivi: Ferruccio
Sabbadini 5. — di Angela Perale, Antonie-
ta Maria Migotti 10. — di Cantoni-Blasi-
ni Caterina, cav. Pietro Paulizza 5.

Associazione Scuola e Famiglia. — In
morte della signora Luigia Pontini ved.
Madras, Vittoria Piccinini 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Ra-
faella Pennasilico: Mario Midena 5, fa-
miglia Cecutti 10. — di Maria Croce ved.
Sermann, Agostino Modonutti 5. — del
prof. Leonardo Liso: cav. Giuseppe e Te-
resina Castellani 15.

Orfanelli di via Riva. — S. E. Mons.
Arcivescovo, in occasione della festa di
S. Vincenzo de' Paoli 50.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del
prof. Leonardo Lisa: Maria Giacomelli
ved. Stabile 50, dott. Guido e Andreina
Giacomelli 50, co. Linda Petrejo 50.

Società Proletaria dell'Infanzia. — Lui-
gi Frova, destinandole alla Colonia Alpi-
na di Grado 100.

Cucina Popolare. — In morte di Elisa
Rossi non. Graziani, cav. uff. Bissattina 10.
— del dott. Giov. Fusari, Del Pup Dome-
nico 10.

Istituto Frulano pro Orfani di guerra

N. N. 50.

Porta Cussignacco

ANTICA BIRRIA GROSS

Questa sera alle ore 8.30 concer-
to diretto dal M. Vadori.

CINEMA MODERNO

Ottimo il lavoro proiettato ieri se-
ra al Moderno dalla bellissima arti-
sta triestina Carla Ferra.

DEUS JUDICAT

È un episodio di vita montanara,
semplice ed imponente come i luo-
ghi in cui si svolge. Fotografia mi-
rabile. Stassera si ripete.

LUIGI MANTELLI

Carloline e Carla da Lettera

Via Cavour 5 UDINE

— Ingresso — Dettaglio —

E' UN ERRORE CREDERE che

per avere dei buoni lavori tipografici
e spendere poco, sia necessario ricor-
rere agli Stabilimenti fuori Provincia.
La Tipografia Domenico Del Bianco
(Udine, Via della Posta N. 42) ga-
rantisce l'esatta, elegante esecuzione
di ogni lavoro con tipi modernissimi
e con macchine perfette, a una o a più
tinte. Nel contempo può anche assi-
curare che si studia di ribassare il più
possibile i prezzi che sono già note-
volmente più bassi di quelli che si pra-
ticano in altre città.

Per lettere mortuarie, biglietti

lutto, ringraziamenti, rivolgersi al-
la tipografia D. DEL BIANCO e F.ò
— Udine: Via della Posta 42.

TERME BERNABEI

ABANO (Padova)

Stabil. Termale al

"MASSAGGIO"

Celebri cure di Sanghi e Ba-
gni solforosi naturali - Ri-
scaldamento interno.

Aperto tutto l'anno

Trattamento famigliare

Prezzi modicissimi

CORTE D'ASSISE

Lino Morandini davanti ai giurati
L'afferato delitto di Nimis.

Presidente l'avv. Domini. P. M. avv.
Delle Mure, difensore avv. Sartoretti.
Cancelliere Volpe.

Le testimonianze

Nell'udienza pomeridiana di ieri co-
minciano le deposizioni testimoniali. I te-
stimoni che avrebbero dovuto essere sen-
titi erano una quarantina: di questi, se
ne presentano ben pochi; alcuni si trova-
no all'estero, altri sono defunti.

Vi sono però le deposizioni rese davan-
ti al giudice istruttore, in corso di istru-
toria le quali vengono lette dal presi-
dente.

Sulle circostanze di fatto nessuna luce.
L'assassinio brutale, feroce non ha avuto
testimoni, né le grida della vittima sono
state udite.

— Il povero Nimis — dice un fratello
— era solo in quella notte, lui che di so-
lito aveva sempre qualche persona, tal-
volta anche donne, che gli tenevano compa-
gnia.

E gli toccava di rimanere solo quando
appunto come in quella notte, veniva por-
tato a casa ubriaco... E come si ubbria-
cava! lo dovevano portare di peso molte
volte; e allora lo lasciavano sul letto così,
vestito com'era, finché una buona dormita
non lo avesse rimesso in carreggiata. Era
incorreggibile; da questo lato, ma del re-
sto, gioviale e buono d'animo, non co-
sacca nemici.

Il Morandini Lino, benché assai giova-
ne, sembra fosse il rovescio della meda-
glia: pieno di debiti, svogliato al lavoro.
La stessa fidanzata, da Torlano, in una
lettera scrittagli mentre era nel carcere
militare e quando ancora la tremenda ac-
cusa di omicidio non aveva fatto capolino
contro di lui, pur protestandogli un amore
infinito, incomprendeva...

— Oh, il segretario galante — esclama
il presidente.

... lo ammonisce a cambiar vita... « Cosa
dovremo poi fare (dice la giovane, che
non manca di un certo spirito pratico) se
continui così? »

Più interessanti, invece, per la causa,
riescono le testimonianze di Snidaro An-
na e del padre Snidaro Giovanni.

Come ieri dicemmo, il Morandini e il
Giovanni Zanelli (che fu a suo tempo for-
temente sospettato, perché non era neppur
lui uno stingo di santo, e perché come
gnò al Nimis, suo amico, le 2700 lire ri-
cavate dal cambio delle corone) dormiro-
no quella notte a Cergneu, in casa dello
Snidaro, dal quale erano stati ingaggiati
per il lavoro di disbosco.

L'alibi dello Zanelli si fonda appunto
sulle dichiarazioni del padre e della figlia
Snidaro. Dice il primo, che i due amici
rincasaron verso l'imbrunire, e che, men-
tre lo Zanelli si recò a coricarsi nella
stalla sopra la cucina, il Morandini, con
la scusa di recarsi a prendere della bian-
cheria, e dovendo partire nel domattina
per Prepetto, fece ritorno a Nimis.

Sarò di nuovo a casa verso le 11 —
avvertì nel concedersi.

La ragazza e la madre, lo attesero in
cucina fino alla mezzanotte, e in questo
frattempo sentirono nella stalla tossire
più volte lo Zanelli, segno che questo non
si era mosso.

Il Morandini, ritornò invece alle tre,
con due polli, che mangiarono tutti insie-
me, prima di avviarsi a Prepetto.

Altra circostanza che appare dalla de-
posizione dello Snidaro (deposizione che
si legge) è questa: giunti a Passo di Mon-
te Croce, fra Attima e Nimis, furono in-
formati dell'uccisione del Nimis, e lo Za-
nelli pianse ed impreò all'assassino e sa-
rebbe anzi ritornato indietro, se lo Sni-
daro non glielo avesse impedito.

I testimoni non riescono a riempire la
lacuna che più grava sul Morandini:

— In quella notte dell'omicidio dove
fu? Cosa fece?

Egli, in un primo periodo, affermò di
avere ballato.

E la testa Maria Gentili racconta ef-
fettivamente di averlo veduto ballare nel-
l'osteria di Mincazzi Giuditia, la quale pu-
re lo conferma; però, dalle 10 alle 11. An-
zi all'oste richiese l'ombrello dello Zanelli,
che questi aveva dimenticato nell'osteria.
E dopo le 11? Egli dice di essere sta-
to dalla fidanzata Manzocco, a Torlano;
ma la giovane, in istruttoria, ha negato.
Al processo, non si presenta.

I primi ad avere sospetti sul Morandini
furono lo Snidaro e lo Zanelli, quando lo
videro nel domo pagare tutti i debiti e
passare le ore all'osteria anziché sul la-
voro, tanto che lo Snidaro voleva licen-
ziarlo. Si comunicarono questi sospetti e
lo Zanelli voleva denunciare; ma fu dis-
suaso dal primo che gli disse:

— Aspettiamo di vedere se si tradisce.
Una circostanza favorevole all'accusa-
to: la Gentili e la Maruzzi depongono
concordi che in quella sera il Morandini
era ubriaco, tanto che in quell'ora (dal-
le 22 alle 23) che si fermò nell'osteria,
stentava a reggersi in piedi, e ci furono
ragazze che si rifiutarono di ballare con
lui.

Altra circostanza importante de-
pone la testa Maria Manzocco, la
quale riconosce la scena in una di
proprietà dello Zanelli. Afferma an-
zi che lo Zanelli cambiò il manico
alla sore e in tale operazione es-
sendo ella presente la minacciò di morte.

Si procede quindi alla formazio-
ne dei quesiti, e quindi l'avv. Delle
Mure, P. M. pronuncia

la requisitoria

Comincia col ricordare la deposi-
zione dell'accusato come teste in
cui negò di aver posseduto lo scar-
pe rubate in camera del morto, il
denaro e spiegò dove aveva passato,
minuto per minuto, la notte del

delitto. Questa deposizione falsa, il
P. M. la confronta con quella che
l'accusato rese più tardi come im-
putato, quando inventò la storia della
degli arditi.

Negò allora di aver passato la
notte precedente in camera, con la
vittima, circostanza questa che am-
mise in un terzo interrogatorio, nel
quale racconta di aver avuto dagli
arditi anche le scarpe. La tattica è
cambiata, ed è cambiata: ancora
una volta all'udienza quando dice
che la storia della degli arditi gli fu
suggerita dallo Zanelli, ciò perché
Zanelli che fu proscioltosi trovava ora
in America.

Esamina quindi la posizione del
l'accusato di fronte alle dichiara-
zioni che ha fatto.

Il fatto si presta a tre ipotesi: o
il Nimis fu ucciso dallo Zanelli so-
lo o fu ucciso da Zanelli e Moran-
dini insieme o solamente da questo
ultimo.

La prima ipotesi è subito scartata.
Della seconda il valoroso oratore,
dimostra l'impossibilità per il fat-
to che lo Zanelli fu sentito: quella
notte fossi dal giaciglio ove si
rovava a Cergneu e dal quale non si
mosse. Ricorda la deposizione del
teste Snidaro che lo vide piangere
per la morte della vittima alla quale
era legato da così tenera amicizia.
E dopo aver, con la scorta delle ri-
sultanze processuali concluso per
la non colpevolezza dello Zanelli
afferma non esservi più che la sola
terza ipotesi: Morandini uccise da
solo il Nimis.

Egli rifà la storia del delitto, e
guida il pensiero dei giurati attra-
verso tutte le tracce che il Moran-
dini si lasciò dietro.

Conclude esaminando se si possa
concedere le circostanze attenuanti
a così feroce assassino, per il quale
chiede severa, esemplare punizione.

La difesa

Alle 11.15 comincia a parlare il di-
fensore, avv. Michele Sartoretti che inizia
la arringa, lusingando ai giurati il dubbio
che nella causa si prospetta. La parola
calda, ornata dell'avv. Sartoretti, traspa-
ra nell'ambiente del delitto, di cui rileva
nelle risultanze del processo tutti i par-
colari. E viene all'arresto del Morandini,
alle prove, che non sono prove, contro di
lui. Nota l'assenza dei testi più importan-
ti e di quelli che avrebbero dovuto scagio-
nare lo Zanelli, uscito miracolosamente
dalle catene in cui avrebbe dovuto essere
avviluppato.

La circostanza delle scarpe avrebbe
valore se l'oste Bodigo avesse affermato
di averle avute da Morandini anziché
dallo Zanelli. Il denaro che prova? Forse
l'omicidio, o il furto, o la ricettazione?

L'avv. Sartoretti continua così inca-
nando l'uditore a sviluppare le deposi-
zioni e gli interrogatori, a ricercare tra le
pieghe del processo quanto sia favorevo-
le al Morandini e la mancanza di prove
per l'omicidio, e gli odii che contro di lui
si appuntavano.

Mentre il giornale va in macchina, l'e-
gredo difensore continua l'arringa, ac-
cennando alle circostanze attenuanti, e
perora perché esse, nella più dannata del-
le ipotesi, non siano denegate al suo pro-
tetto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45
— dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30
— acc. 19.55.

La politica estera della Serbia I rapporti con l'Italia l'alleanza con la Rumenia e Czecho-slovacchia

BELGRADO, 27. — Il ministro degli Esteri Nincic ha esposto ieri al Parlamento la politica estera del governo serbo-croato-sloveno. Riepilogando i lavori della conferenza di Genova, Nincic ha dichiarato: «Contemporaneamente alla conferenza di Genova, si svolsero a S. Margherita alcuni colloqui che dovevano condurre allo sgombramento dei territori che ci appartengono e ad instaurare i rapporti normali con la Serbia vicina, l'Italia, nella regione orientale dello Stato, lo non può intrattenere sulla conferenza di Genova, passando sotto silenzio i lavori di S. Margherita. Ma questo momento non poteva essere troppo opportuno, perché i negoziati seguivano il loro corso. Attualmente posso dire di più e penso che non è troppo tardi per parlare della conferenza di Genova».

Noi abbiamo accolto senza esitazione la prospettiva di successi della conferenza. In proposito della decisione presa dal consiglio supremo il 6 gennaio che poteva dar luogo ad interpretazioni diverse. Noi ci mettiamo facilmente d'accordo con i nostri alleati ed anche la Czecho-slovacchia, la Romania, la Polonia, per concordare preventivamente su tutte le questioni che dovranno essere discusse a Genova.

La Piccola Intesa

L'intervista che avemmo, il presidente del consiglio Pasic ed io, col presidente del consiglio Rumeno, e col ministro degli Esteri, a Bukarest e l'intervista da me fatta col presidente del consiglio ceco-slovacco Benes a Bratislava, hanno principalmente questo scopo: La conferenza di Belgrado, cominciata al principio di marzo dietro nostra iniziativa fu importante non soltanto perché preparò il piano dei nostri interessi a Genova, ma anche perché fu la prima manifestazione comune degli stati della piccola intesa. A Genova, la piccola intesa e la Polonia con le loro iniziative ebbero una parte politica importante. Furono prese sempre le iniziative atte a contribuire al consolidamento del nostro gruppo di potenza, ciò che ebbe per conseguenza la collaborazione alla quale fummo invitati a Genova da parte delle potenze componenti il consiglio supremo ed io ho conservato il miglior ricordo del lavoro compiuto in collaborazione coi rappresentanti della piccola intesa. L'accordo fu rapidamente concluso fra noi e la comunanza stabilita a Genova; presentò un fronte unico, quando sorsero tentativi tendenti a modificare lo stato di cose creato dai trattati. Non soltanto noi fu presa alcuna decisione contraria ai nostri interessi, ma noi riuscimmo ancora a sventare ogni tentativo di sollevare questioni che ci fossero sfavorevoli. Il problema principale della conferenza fu la ricostruzione economica della Russia. Dal punto di vista politico, i nostri rapporti con la Russia sovietistica non sono modificati, nonostante che la posizione della Russia dopo la conferenza di Genova sia rimasta del tutto immutata. La collaborazione russa alla conferenza di Genova, fu in realtà il riconoscimento di un regime sovietistico. Il nostro atteggiamento di fronte al principio fondamentale di non ammischiarsi negli affari interni russi, è stato di mantenere sempre, come manterremo, anche per l'avvenire, la più stretta neutralità. Ma non vogliamo precedere i nostri principali alleati nel riconoscimento «de iure» del governo sovietistico attuale.

Allianza più vasta

All'interno dei lavori della conferenza di Genova noi abbiamo avuto varie conversazioni e trattative che hanno precisato la nostra situazione internazionale. Come ha esposto Benes, rappresentante dei nostri alleati e fratelli ceco-slovacchi, abbiamo discusso le questioni relative alla conclusione di un nuovo trattato di alleanza su una base più vasta e di più lunga durata. Con Benes, rappresentante del regno di Romania, al quale ci legano vincoli tradizionali di amicizia inalterabile, abbiamo discusso sinceramente le questioni riferenti ai nostri reciproci rapporti che siamo trovati pienamente d'accordo. Col sig. Simunich, abbiamo precisato i rapporti della Polonia col nostro stato ed abbiamo discusso con perfetta armonia di tutte le questioni che interessano le due parti.

Con l'Italia, il punto di partenza delle conversazioni è l'interesse fondamentale di ambedue gli stati di stabilire rapporti amichevoli di buon vicinato. Noi ci sforzammo con la migliore buona volontà di eliminare dall'ordine del giorno tutte le questioni estranee che avessero potuto turbare le nostre buone relazioni. Abbiamo discusso in primo luogo la questione dell'esecuzione del trattato di Rapallo. Durante le conferenze che il sig. Schanzer ed io avemmo col Premier inglese, questo ultimo propose una mediazione. Per noi la questione principale era di assicurare lo sgombramento del territorio che ci spettava, in conformità del trattato di Rapallo, ma il desiderio di raggiungere una situazione

non netta esigeva parimenti che noi eliminassimo per mezzo di convenzioni, diversi altri problemi derivanti gli uni dal trattato di Rapallo e gli altri dal fatto che noi siamo eredi dell'antica Austria-Ungheria nei nostri territori limitrofi. Noi discutemmo quindi parecchie convenzioni che regolano queste molteplici questioni nell'interesse comune.

Il governo è di parere di accettare le proposte di Lloyd George, come pure le convenzioni, salvo alcune clausole sulle quali sono ancora in corso conversazioni. Io ho fatto ripetutamente rilevare che l'esecuzione del trattato di Rapallo cancella la diffidenza che regna ancora in certi ambienti dei due paesi e si stabilisce la base di nuovi rapporti di amicizia e di buon vicinato.

La situazione in tutti gli stati sorti o ingranditi dallo smembramento dell'antica Austria-Ungheria, offre grandi analogie e fornisce punti di contatto per una azione comune. Come esempio, citerò la convenzione anti-saburgica firmata lo stesso giorno del trattato di Rapallo.

Gravi parole contro la Bulgaria e l'Ungheria

I nostri rapporti con l'Ungheria e con la Bulgaria si fondano soprattutto sulla leale esecuzione da parte di tali paesi di tutte le obbligazioni da essi accettate col trattato di pace e in primo luogo di quelle relative al disarmo. Un'altra condizione è che tali stati osservino l'atteggiamento di buon vicinato. Ora non si può affermare che ciò avvenga. In territorio bulgaro, bande armate di briganti si concentrano e si armano e si provvedono di tutto il necessario per le loro operazioni, passano quindi nel nostro paese e compiono assassinii e terrorizzazioni nella nostra popolazione. Tali operazioni sono loro facilitate dalle condizioni geografiche. Dal mese di maggio ed ai primi di giugno, undici bande diverse sono passate nel nostro territorio. Da dove provengono tali bande? Nessuno ignora che in Bulgaria esistono cinque comitati rivoluzionari, che i circoli ufficiali bulgari affermano essere «società di beneficenza», ma vari particolari dimostrano indiscutibilmente che lo scopo principale di queste società è quello di far passare le bande di briganti attraverso la frontiera. Citerò un fatto: certo Krounzograf, è stato ucciso mentre era alla testa di una banda in un conflitto con la nostra gendarmeria, il 4 scorso mese presso Ko-kevo, nei dintorni di Chip.

Rispondendo alle nostre proposte, i bulgari si propongono alcune misure da prendersi in comune accordo, ma noi non ne vediamo l'utilità. L'essenziale per noi è di non permettere la formazione e l'equipaggiamento delle bande sul territorio bulgaro e di non offrire loro ricovero su tale territorio, quando sono insegue da noi. Ora tale compito può essere assunto soltanto dalla Bulgaria ufficiale. Una commissione internazionale e una commissione serbo-bulgara assumerebbero una ingiustificata responsabilità, poi che non ne avrebbero la possibilità.

Non esiste tra il nostro paese e la Bulgaria una inimicizia sistemica che renda impossibile un riavvicinamento ed un miglioramento dei rapporti in avvenire; ma il signor Stamboulowski, comprenderà facilmente che l'attuale modo di agire non è un mezzo di arrivare a tale risultato. E' impossibile che un tale stato di cose continui e che noi restiamo a braccia conserte. Durante la permanenza a Belgrado dei ministri degli Esteri di Grecia e Romania discutemmo la questione dell'atteggiamento da assumere in riguardo alla mancanza di sicurezza esistente nei Balcani. La nostra condotta dipenderà dai provvedimenti che saranno adottati contro l'azione delle bande nel territorio bulgaro. Dopo il nostro passo collettivo, la Bulgaria ha fatto appello alla società delle Nazioni per regolare il conflitto, sia con invito di una commissione d'inchiesta internazionale, sia con ogni altro mezzo. Il consiglio della Società delle Nazioni ha risposto esprimendo il voto che gli stati vicini regolino tra loro le questioni che li riguardano.

«Non posso dire che i rapporti con l'Ungheria sieno quelli che dovrebbero essere. Le incertezze nell'esecuzione di rapporti e persino verso i nostri rappresentanti ufficiali, creano una situazione senza profitto per l'Ungheria stessa. Il nuovo stato di cose è fondato su basi troppo solide per poter essere in qualche modo modificato.

La situazione albanese migliorata

Possiamo constatare con soddisfazione che la situazione interna dell'Albania la cui disorganizzazione ha esercitato finora una dannosa influenza sui nostri rapporti e sulla sicurezza delle regioni meridionali del regno, è migliorata sensibilmente e sembra vada stabilizzandosi. Tale cambiamento ci ha permesso di riconoscere nello scorso marzo il

governo attuale ed inviare un nostro rappresentante a Tirana. Da allora le nostre relazioni con l'Albania hanno preso un corso normale e si sviluppano in una atmosfera di fiducia e secondo le norme di buon vicinato. Quasi tutti gli elementi albanesi che si erano rifugiati nel nostro territorio sono ritornati o fanno ritorno nel loro paese. I nostri sudditi insorti e i comigali bulgari non trovano in Albania una base favorevole per le operazioni contro la sicurezza dei nostri confini meridionali.

An sono alla commissione per la delimitazione dei confini dell'Albania il nostro rappresentante ed il rappresentante dell'Albania hanno lealmente trattato le questioni in discussione, qualunque le decisioni siano spesse state prese all' fuori della loro opinione e per considerazioni estranee tanto a noi che all'Albania.

Verso un più grande avvenire

La nostra situazione internazionale è chiara; due elementi dominano e cioè primo la nostra alleanza con la Czecho-slovacchia, e con la Romania, unitamente alla amicizia con la Polonia; secondo, l'appoggio che possiamo contare presso i nostri alleati occidentali con i quali abbiamo fatto la guerra e con l'aiuto dei quali siamo riusciti ad ottenere la nostra libertà e la nostra unione. Scopo principale della nostra politica estera è la stabilizzazione dei rapporti creati dai trattati di pace. Tal epulistica è pacifica, ma risoluta nel suo programma, ad difesa; malgrado le difficoltà, la nostra situazione interna si va di giorno in giorno rendendo più forte. I nostri amici ci guardano con crescente fiducia e si attribuisce un'importanza sempre maggiore al mantenimento di buoni rapporti con noi. Questi sono fatti che non possono essere trascurati e che aprono ogni giorno il più brillante avvenire verso il quale il nostro stato si avvia. Questo avvenire il nostro paese lo ha indiscutibilmente meritato per la storia del suo popolo, e per i grandi sacrifici sopportati per la sua esistenza. Il discorso del ministro Nincic ha prodotto grande impressione.

Folla rivoltosa di socialisti

RAVENNA, 26. — Giorni or sono alcuni gruppi di cartellieri si distaccarono dalle organizzazioni sociali e repubblicane per inscrivere nei sindacati nazionali. Le due camere del lavoro, repubblicana e socialista, in segno di protesta, minacciarono lo sciopero generale che si sarebbe dovuto effettuare stamane. La scorsa notte però, nel gabinetto del prefetto intervennero i rappresentanti dei repubblicani, dei socialisti, degli agrari e dei commercianti, e le camere del lavoro deliberarono di desistere dallo sciopero. Ciononostante, stamane circa un migliaio di lavoratori della località circostante, scesero in città, agglomerandosi nel sobborgo Saffi.

Le truppe ed i carabinieri che intervennero per impedire che i dimostranti entrassero in città ed evitare così gravi conflitti, furono accolti da colpi d'arma da fuoco. La truppa ed i carabinieri risposero. Si ebbero sette morti e numerosi feriti, di cui diciannove ricoverati negli ospedali. Le autorità hanno adottato rigorosissime misure per mantenere l'ordine pubblico.

Il prefetto ha pubblicato una ordinanza con la quale vieta la circolazione degli automobili e delle biciclette nella provincia, nonché riunioni ed agglomeramenti di persone.

Ultimi particolari

RAVENNA, 26. — Come è detto più sopra, nelle prime ore del mattino sono incominciati ad arrivare alle porte della città forti masse di lavoratori socialisti, comunisti e repubblicani; e avvennero i primi incidenti fra sovversivi e fascisti. Più tardi, la massa dei dimostranti proveniente dalla campagna, composta di alcune migliaia di persone, si è raccolta principalmente in borgo Saffi. In quel punto è stato allora provveduto a una concentrazione di carabinieri e truppe, per impedire che i sovversivi potessero penetrare in città.

Un fascista ucciso a bastonate

Il primo e più grave incidente è stato causato dal sequestro effettuato dai bricciolati fascisti di un autocarro di proprietà di una cooperativa rossa, sequestro avvenuto perché i baroccia fascisti vantavano crediti verso la cooperativa. Alcuni repubblicani, sopraggiunti, volevano riprendere l'autocarro, trasportato in via Fiume, e vi riuscirono. Seguì un tafferuglio, durante il quale sono state lanciate due bombe, con ferimento di cinque persone. Poco dopo, contro il Circolo repubblicano Giuseppe Mazzini, situato nello stesso borgo Saffi, è stata lanciata un'altra bomba: parecchi feriti.

Intanto, la massa dei sovversivi, concentrata nel borgo Saffi, tentava di fare impeto contro i cordoni di carabinieri e truppe, che cercavano di sbarrare loro il passo.

Ad un certo momento, un fascista che si trovava tra la folla, certo Giovanni Balestracci, è stato bastonato dai sovversivi e ucciso a bastonate. Sono accorsi i carabinieri, ma furono accolti da un nutrilissimo fuoco.

Una battaglia tra forza pubblica e sovversivi

Gli spari hanno provocato una vera battaglia tra le truppe e i sov-

versivi, durata una buona ora. Sono stati sparati circa 800 colpi. Quando il fuoco è cessato, il vasto sobborgo era coperto di feriti e di morti, uno solo dei quali, il fascista Balestracci, è stato identificato; gli altri tre erano giovani provenienti dalla campagna.

Un centinaio di arresti

All'ospedale sono stati trasportati una ventina di feriti, tre dei quali, più tardi sono morti. Si ritiene che in molti casolari del sobborgo, si trovino feriti, forse anche morti.

La città è profondamente impressionata. L'oscurità e le piazze sono quasi totalmente deserte. Radi canpanelli di cittadini si attendano a commentare i fatti accaduti. Di quando in quando passa qualche autocarro della forza pubblica. Guardie regie e carabinieri con i fucili spianati, vigilano gli sbocchi delle vie. All'ingresso del palazzo della prefettura sono state collocate due mitragliatrici. Le misure di pubblica sicurezza prese, mostrano una decisa volontà di resistenza a ogni tentativo di disordini. I fascisti sono disciplinatamente obbedienti al comitato di agitazione. Si attende l'arrivo di squadre dai paesi e dalle provincie limitrofe.

All'ultima ora si dice che i morti nel conflitto sono dieci ed una cinquantina di feriti. Sono stati operati più di cento arresti.

In seguito alla uccisione del fascista Balestracci, il comitato di azione dei fascisti ha promulgato un bando di espatrio a tutti i capi socialisti, comunisti e repubblicani. Essi, dice il bando, dovranno lasciare Ravenna entro ventiquattro ore.

La situazione è gravissima. Dalle provincie vicine di Bologna e di Ferrara, affluiscono squadre di azione dei fasci.

Il comune ha pubblicato un manifesto di rimpianto per le vittime: fra esse, vi è anche il ragioniere Silvestroni, repubblicano. Tra i feriti, vi sono anche alcuni carabinieri.

Si prevede che sarà proclamato lo sciopero generale.

Contro il Capo dello Stato Polacco

maresciallo Pizudski

VARSAVIA, 26. — Nella seduta plenaria della Dieta, il maresciallo Trampczynski ha comunicato che i partiti della Destra hanno presentato una mozione avertire carattere di speciale urgenza, la quale verrà discussa oggi, benché non inscritesse nell'ordine del giorno. In seguito a domanda di alcuni deputati di sinistra, il maresciallo della Dieta ha dichiarato che si tratta di una mozione che propone un voto di sfiducia contro il capo dello Stato; Tale mozione solleva vivo interesse nei circoli parlamentari, ove però si ritiene per certo che tale mozione, connessa con il rifiuto del Capo dello Stato di firmare il decreto per la costituzione del gabinetto presieduto da Cofanty, non sarà approvata.

Le questioni urgenti e i tentativi per risolverle

PARIGI, 27. — Ieri è stato fatto un nuovo passo ufficiale per fissare la data del colloquio fra Lloyd George e Poincaré colloquio che probabilmente seguirà il 7 agosto. Qui si ritiene indispensabile risolvere la questione della moratoria da concedersi alla Germania per il 15 agosto. Secondo notizie da fonte ufficiale, le discussioni preliminari nella prossima riunione verrebbero principalmente sul rapporto del Comitato delle garanzie. Lloyd George e Poincaré dovranno esaminare tale rapporto con il rappresentante dell'Italia e dovranno giungere ad un accordo per la soluzione del problema.

Sempre secondo notizie ufficiali, la nota inviata da Lloyd Balfour a Poincaré ritiene che la presenza dei rappresentanti dell'Italia alla riunione è necessaria e si dichiara favorevole anche alla presenza dei rappresentanti del Belgio.

Disastro ferroviario sulla Trieste-Vienna

VIENNA, 26. — Il diretto della sera proveniente da Trieste ha investito alla stazione di Wiener Neustadt un treno merci, staccandone quattro vagoni. Il capotreno rimase ucciso; i viaggiatori, illesi.

BUSTI

Fascie - Cinture - Ventriere della specialità e premiata Ditta **MARIA PEPE** TORINO - Via Garibaldi N. 5 sono tutto ciò che vi è di più **Elegante** **Igienico** **Perfetto** **Pratico e conveniente** Chiedete catalogo che si spedisce gratis che consiglia modello più adatto alla Persona.

CAPPELLERIA S. COMIS e C.

UDINE - Mercatovecchio Cappelli Borsalino - (Antica Casa)

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

Claut-Valle Cellina (UDINE)

Stazione Idroclimatica in Canal Settimana - Località Pozza (Altitudine dal mare metri 912)

Sorgente solforica - magnesiana - ferruginosa per la cura delle malattie degli intestini e delle malattie cutanee d'indole erpetica. Soggiorno delizioso fra i monti circondato da estese foreste e prati pianeggianti - Bellissime escursioni alpine per turisti e per cacciatori - piccolo albergo - Proprietario BONFANTI GINO e COMPAGNI - SERVIZIO AUTOMOBILISTICO da Longarone e da Montereale Cellina

AVVISI ECONOMICI

VENDESI Villa vicinanza Pagnac, ottima posizione. Rivolgerti Casella 1508. Unione Pubblicità, Udine.

MOBILI di ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Viale Stazione 3, Stabilimento Le. skovic, Udine.

DAMIGLIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione. acquistarsi. Adriano Tamburini, Udine, Viale Duodo.

DESTINO rivelato dal prof. Faustino Grossoli, amore, interessi, consigli ecc. Presentare o inviare scritto fotografia delle persone interessate nel consulto. Via mercurio, 9 II, Piano, Udine. Di presenza lire 5 per corrispondenza lire 10.

UFFICIO Tecnico delle Stime Spivach Fridland, geometra, Agronomo, Udine, Via Treppo n. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Prevenzioni, Progetti, Liquidazione di lavori. Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denunce di successioni.

VILLA Loredana Lido quattro confortevoli camere ammobiliate prezzi modici.

NEGOZIO con annesso laboratorio affittasi, posizione centrale. Rivolgerti. avv. Schiavi, Via Savorgnana n. 28, Udine.

ORTO cintato in città con acqua corrente affittasi. Rivolgerti avv. Schiavi, Via Savorgnana 28, Udine.

ANFITTASI per il 1. Agosto grande Camera ammobiliata, con sala. Rivolgerti Unione Pubblicità Italiana, Udine.

seidlitz

la migliore purga - rinfrescante. I. deposito Provinciale Malesani Rinaldi - Scapini - Udine

"Moll"

osservare la fascetta - controllo - nelle dete ovunque l'originale

STABILIMENTO BACOLOGICO

dott. Vittore Cestantini IN VITTORIO VENETO si fa dovere rendere noto che il sig. Paganì Camillo

riceve in UDINE, Via Cussignacco 9 la sottoscrizione del seme bachi.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dall'1 alle 15 tutti i giorni. UDINE Via treppo N. 12

Prof. Orlandini Malattie degli occhi

Primario Ospedale Civile di Venezia. Consultazioni VENEZIA - Ponte delle Erbe - tutti i giorni eccetto Domenica. Saffi - Damento dalle 15 alle 15/12

Antiteatro Romano - Arena in Verona

Grandiose Esecuzioni di **Lohengrin - Pagliacci** **CARILLON MAGICO (Ballo)** 27-29-30 - luglio **LOHENGRI** col tenore **PERTE**.

Il primo agosto prima rappresentazione di **PAGLIACCI** col tenore **G. Zenatello** e **CARILLON MAGICO (Ballo)**. Direttore d'orchestra: **Mo. Tullio Serafin**

Dott. Carlo Conti

Medico al Padiglione Tullio **Malattie Polmonari** Pneumotorace-terapeutico - RADIO-SCOPIA polmonare - esami microscopici e chimici col più moderni metodi di indagine - Reazione di Wassermann. Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Jacopo Marzotto (Ola S. Maria) N. 27 Udine.

Dott. A. FERUGLIO-TININ

Malattie dei bambini o medicina interna già Assistente ad Alito alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova. Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrocardiogramma, radiologia. Visite dalle 10-12 e 14-16. Via T. Saffi (Riva Borsalini) N. 28 a 1

Gabinetto Dentistico già CRACCO

(Via dalla Posta 8 presso il Duomo) diretto dal cav. uff. dott. Gasparini Iginio e Pietro Caracciolo Tecnico della Scuola di Graz e Genova.

Cure e apparecchi di ogni sistema. - Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il mercoledì e venerdì nella ora antimeridiana, ambulatorio gratuito per i poveri.

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA Dr. Cambarotto - Via Carducci 9 UDINE Cura di Cura - Visite 12 e 14

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSERRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione, operazione delle cataratta. Visite a consulto: 10 - 12 e 15-17. Telefono N. 3-60. Via Cussignacco 15

FRIGORIFERO DEL FRIULI

Fabbrica ghiaccio cristallino Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare. Vedeuta ghiaccio in città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

Dott. cav. UGO ERSETTIG

Medico-Chirurgo-Ostetrico Specialista malattie segrete e della pelle **RADIUMTERAPIA** dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto). Cure gratuite per i poveri. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via Belloni 6 - UDINE

Malattie polmonari

RAGGIX Pneumotorace terapeutico. Esami microscopici - Baccati tutti i giorni tranne i festivi dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

ANTONIO LENISA

Commercio derrate alimentari - INGROSSO e DETTAGLIO - Depositi: Baccala, Olli, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare. UDINE: Via Grazzano 76 Telefono N. 355

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia sopra la Farmacia Sileri Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 56.

GELATERIA SOMMARIVA

Via della Posta 8 - Ex Traghetto GELATI DI SOLI GENERI NATURALI di prima qualità

Filocrinina

La più antica e la migliore acqua igienica Riforma istantaneamente il primitivo colore alla barba ed ai capelli. **ANTISEPTICHE** Cimedio sovrano, garantito contro la caduta dei capelli. Igienico del cuoio capelluto. **V. CESARI** Bologna - Via Ugo Bassi 4 - Bologna

Dott. A. FERUGLIO-TININ

Malattie dei bambini o medicina interna già Assistente ad Alito alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova. Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrocardiogramma, radiologia. Visite dalle 10-12 e 14-16. Via T. Saffi (Riva Borsalini) N. 28 a 1

Gabinetto Dentistico già CRACCO

(Via dalla Posta 8 presso il Duomo) diretto dal cav. uff. dott. Gasparini Iginio e Pietro Caracciolo Tecnico della Scuola di Graz e Genova.

Cure e apparecchi di ogni sistema. - Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il mercoledì e venerdì nella ora antimeridiana, ambulatorio gratuito per i poveri.

5 RAGIONI

per le quali prima di acquistare un Registratore di Cassa il negoziante deve chiedere informazioni alla Soc. An. REGISTRATORI di Cassa NATIONAL. Unica direzione per l'Italia Via Dante 14 (9) Milano Tel. 17-26. Agenzia per Udine, Treviso, Belluno e provincie Udine, Via Gemona 28 Tel. 4-13

1. - Abbiamo tipi ultimo modello 1922 che presentano ulteriori perfezionamenti e sono meglio adatti alle nuove esigenze del commercio
 2. - Abbiamo tipi nuovi speciali per categorie di negozi a prezzi notevolmente ribassati
 3. - Abbiamo sempre pronti Registratori nichelati ricostruiti
 4. - Abbiamo Registratori d'occasione a prezzi convenientissimi
 5. - La garanzia della Casa fabbricante da maggiore sicurezza e tranquillità sia per la perfezione delle macchine sperimentate in tutto il mondo per 40 anni, sia per l'uso dei pezzi di ricambio originali provenienti dalla grande fabbrica di Dayton (U. S. A.).
- Informarsi prima di decidere dell'acquisto vuol dire fare il proprio interesse e non impegna in nessun modo.

Per tutte le classi e le scuole
TESTI SCOLASTICI

ALLA
LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

Colori - Quaderni - Compassi

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA



a UDINE
gli avvisi per il
PICCOLO
e **PICCOLO della SERA**
di TRIESTE
si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Manin 6

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali italiani

Sede di MILANO

Filiale in UDINE - Via Manin 6

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIA-CENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRE-VISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Ancora	Ordine	quot.	Tribuna	quot.	
Bologna	Resto del Carlino	quot.	Paese	quot.	
»	Giornale Agrario	sett.	Rovereto	Messaggero	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	q.
Cagliari	Bozner Nachrichten	quot.	»	Riv. Agr. Polessana	bim.
»	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
»	Risveglio dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino	quot.
»	Corriere Sardegna	quot.	»	Avvenire	bisett.
Catania	Il Solco	quot.	Spezia	Popolo	sett.
»	Corriere di Sicilia	quot.	Torino	Stampa	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.	»	Gazz. del Popolo	quot.
»	La Sicilia	quot.	»	Momento	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	Trento	Libertà	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	»	Nuovo Trentino	sett.
»	L'Ordine	quot.	»	Popolo Trentino	sett.
»	L'Ordine della Dom.	sett.	»	Voce del Popolo	trisett.
»	Eco della Tremez.	sett.	»	Il Popolo di C. Battisti	s.
»	Eco del Lario	sett.	Treviso	Risorgimento	quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	»	Vita del Popolo	sett.
Firenze	Nazione	quot.	»	Riscossa	sett.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta del Contadino	s.
»	Unità Cattolica	quot.	»	Il Popolo della Marca	s.
Genova	Caffaro	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
»	Lavoro	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Cittadino	quot.	Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Amico delle Famiglie	q.	»	Il Friuli	quot.
»	Succorso	quot.	»	Bandiera Bianca	sett.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	Venezia	Gazzettino	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
Milano	Secolo	quot.	»	Gazzettino Illustrato	sett.
»	Sole	quot.	»	Sior Tonin Bona Grazia	s.
»	Organizzaz. Econ.	sett.	»	L'Aurora	sett.
»	Guerrin Meschino	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza	q.
»	In Tramway	sett.	»	Corriere Vicentino	quot.
Napoli	Mattino	quot.	»	Popolo	sett.
»	Roma	quot.	»	El Visentin	sett.
»	Giorno	quot.	Verona	Il Domani d'Italia	sett.
»	Don Marzio	quot.			
»	Corriere di Napoli	quot.			
»	Sei e Venticinque	bisett.			
Padova	Prov. di Padova	quot.			
»	Il Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.			
»	Gazzetta Commer.	bisett.			
Pavia	Provincia Pavese	bisett.			
»	Squillo	sett.			
»	Popolo	sett.			
Piacenza	Libertà	quot.			
»	Nuovo Giornale	quot.			
Rapallo	Il Mare	sett.			
Ravenna	Corriere di Romagna	q.			
Rimini	Ausa	sett.			
Roma	Messaggero	quot.			

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA		
che si pubblicano in Svizzera)		
(prezzi in lire italiane)		
Bellinzona	Dovere	quot.
»	Popolo e Libertà	quot.
Chiasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
»	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticino	quot.
»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Lista dei Forestieri	sett.
»	Libera Stampa	quot.
Ginevra	Annuario del Commercio	(Svizzero)

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA
che si pubblicano in Svizzera
(prezzi in lire italiane)

Bellinzona	Dovere	quot.
	Popolo e Libertà	quot.
Chiasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticino	quot.
	Gazzetta Ticinese	quot.
	Lista del Forestieri	sett.
	Libera Stampa	quot.
Ginevra	Annuario del Commercio	quot.

Tassa sulla Pubblicità

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:
Se l'avviso non supera le L. 10. L. —10
Se supera le L. 10 e non le L. 50. —25
Se supera le L. 50 e non le L. 100. —50
Se supera le L. 100 e non le L. 250. L. 120
Se supera le L. 250 e non le L. 500. —50
Se supera le L. 500. —120
per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato **SODA CRISTALLI** - Soda
Solvay - Solfato di soda - Creme - Lion Noir, Eclat ecc.
Deposito del rinomato Sapone EGO

Unto da carri - Pacchetti coloranti "Super Irde"
Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 24 (fuori Porta Foccolle) Telefono - 13

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N° 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'